

Rassegna del 06/01/2016

NESSUNA SEZIONE

31/12/2015	Gazzetta d'Asti	32	<u>Antennisti che sintonizzano Rai 3 Piemonte a prezzo "calmierato"</u>	...	1
01/01/2016	Corriere Eusebiano	4	<u>«Revisione automezzi Alla fine è grande caos»</u>	...	2
01/01/2016	Guida	4	<u>Confartigianato, 70 anni di lavoro e ora la sfida delle nuove tecnologie</u>	Giordana Rosangela	3
01/01/2016	Guida	18	<u>Sergio Ariaudo si aggiudica il concorso di Confartigianato Cuneo</u>	M.A.	4
06/01/2016	Giornale della Liguria e del Piemonte	12	<u>Il manifatturiero inizia l'anno con il segno meno</u>	...	5

1

Publicato l'elenco sul sito del Comune

Antennisti che sintonizzano Rai 3 Piemonte a prezzo "calmierato"



È stato pubblicato sul sito del Comune l'elenco degli antennisti certificati, aderenti a Confartigianato e CNA che hanno sottoscritto e il protocollo di intesa finalizzato a garantire ai cittadini astigiani l'assistenza tecnica necessaria a risolvere il problema della visione in televisione di Rai 3 Lombardia in luogo di Rai 3 Piemonte al prezzo calmierato forfetario di 20 euro Iva compresa. Gli elenchi, forniti dalle due associazioni di categoria, sono sulla homepage del Comune www.comune.asti.it alla voce "novità del sito".

"È il primo caso in Italia -ha dichiarato la Prof.ssa Adriana Marchia, già membro del Comitato regionale per le comunicazioni del Piemonte in occasione della presentazione dell'iniziativa- in cui si realizza una collaborazione di questo genere nell'interesse dei cittadini".

Durante la scorsa estate il Sindaco aveva scritto proprio al del Comitato regionale per le comunicazioni e alla Rai segnalando che

molti cittadini in provincia di Asti non riescono a vedere Rai 3 Piemonte, ma ricevono solo Rai 3 Lombardia.

Dalla collaborazione con le associazioni degli impiantisti è emerso che la gran parte di questi casi può essere risolta semplicemente con una corretta sintonizzazione dell'apparecchio, che può però richiedere (per la particolare e anomala vicinanza delle frequenze dei due segnali) una particolare perizia.

In altri casi invece possono essere necessari interventi più complessi da valutare caso per caso.

In base al protocollo, Confartigianato e CNA mettono a disposizione un elenco di impiantisti certificati che si impegnano a svolgere l'attività di sintonizzazione dei televisori (e quindi risolvere in gran parte dei casi il problema) al prezzo calmierato forfetario di 20 euro Iva compresa.

"È evidente -ha dichiarato il sindaco- che si tratta di un prezzo molto modesto se si tiene conto che l'installatore ha costi di manodopera, di benzina, di assicurazio-

ne e manutenzione del mezzo, etc., per questo a nome della Città ringrazio le associazioni e gli artigiani che aderiscono, poiché rendono un servizio soprattutto agli anziani e ai soggetti che fanno più fatica a destreggiarsi con le nuove tecnologie".

Alla presentazione dell'iniziativa per Confartigianato aveva partecipato il presidente regionale degli impiantisti Pierangelo Binello, il Presidente Provinciale degli Antennisti Marco Bosticco e Cristina Baccichetto; per CNA il direttore Giorgio Dabbene con il delegato provinciale dell'Unione di categoria Stefano Frullini e la responsabile impiantisti Serena Castiglione.

In base al protocollo il Comune si è anche impegnato a inserire in una prossima variante al Regolamento Edilizio la prescrizione che le nuove costruzioni o i fabbricati oggetto di radicale ristrutturazione, siano dotati degli spazi tecnici necessari alla corretta realizzazione degli impianti.



IL CASO / Le proteste di Confartigianato

«Revisione automezzi Alla fine è grande caos»

«Un vero caos!» non esiste altro modo di definire il pasticcio che interessa i centri di revisione autoveicoli. «Come sempre, nonostante ampie assicurazioni da parte della Motorizzazione - spiega **Giuseppe Misia**, direttore di Confartigianato Vercelli - è scattato l'aumento tariffario di 1,20 euro in favore dello Stato. In più al danno si aggiungeva la beffa: su ogni bollettino integrativo, le imprese si sono trovate a pagare anche l'imposta postale aggiuntiva di 1,78 euro per le prenotazioni dei pagamenti on line. Si evidenzia che, non avendo ricevuto alcuna informazione in merito all'aumento tariffario, i centri revisione avevano prenotato in anticipo molti pagamenti on line trovandosi così nella situazione di versare nuovamente i contributi postali».

Confartigianato è intervenuta tempestivamente nei confronti del direttore generale della Motorizzazione, Maurizio Vitelli: «E' l'ennesima situazione assurda di una burocrazia che si riversa sulle imprese e sui cittadini in modo irrazionale».



3

Bilancio di un anno che vede solo accenni di ripresa e che ha puntato sull'alimentare per l'export. Nel 2016 più impegno su innovazione e formazione

Confartigianato, 70 anni di lavoro e ora la sfida delle nuove tecnologie

Cuneo - La seconda realtà di Confartigianato in Italia, per numero di associati, è Cuneo: coi suoi 10.000 iscritti rappresenta uno dei cardini dell'economia provinciale e negli ultimi anni, pur con tutti i condizionamenti negativi legati alla crisi, ha contribuito non poco a tenere a galla l'economia locale.

Nel 2015 l'associazione ha festeggiato i primi 70 anni di vita e, nei giorni antecedenti il Natale, ha tracciato un bilancio in cui, dopo tempi di difficoltà, si percepiscono "refoli" di ripresa. Si è ancora su livelli modesti che non arrivano all'1%, ma sono sufficienti ad alimentare le speranze. "A mettere a segno un sostanziale passo in avanti è soprattutto l'esportazione - dice il presidente Domenico Massimino - l'imprenditore, costretto a fare i conti con un mercato nazionale avaro di soddisfazioni, guarda all'estero. Il fenomeno, che ha trovato espressione nell'Expo e nel suo albero della vita, è stato alimentato, a livello locale, anche dalla sinergia con la Coldiretti provinciale (prima in Italia quanto a forza di lavoro rappresentata) e ha portato alla creazione del brand Agri-art presentato alla grande esposizione internazionale".

Queste le eccezionalità, legate all'anno che si sta con-

cludendo. Nella quotidianità, per dare risposte alle esigenze dei soci Confartigianato Cuneo si è attrezzata e dispone attualmente di 12 uffici decentrati sul territorio in cui operano circa 200 dipendenti.

La sfida per il 2016? Sarà l'anno dell'innovazione e delle nuove tecnologie e segnerà una svolta rispetto a un passato in cui, a dominare, è stato il sapere della tradizione. "Grazie alle novità legate all'informaticizzazione sono ipotizzabili sviluppi rilevanti nel campo delle lavorazioni e della gestione aziendale - sottolinea Massimino -. Questo sarà possibile anche per un più alto livello di scolarizzazione che si sta registrando nel nostro comparto e il processo di ringiovanimento che lo caratterizza".

Di certo, nonostante l'impegno, le difficoltà non mancano. "Operiamo in un contesto diverso da quello medio europeo, caratterizzato da aziende che arrivano fino a 200 addetti - ha sottolineato il vicepresidente vicario Luca Crosetto -. Di conseguenza, adattarci a normative che guardano a realtà così diverse dalle nostre, quasi sempre limitate a due-tre persone, non è semplice. Ciò non toglie che continuiamo a essere fiduciosi. Sono le imprese artigiane, soprattutto, ad aver suppor-

tato il sistema Italia nei tempi, non ancora accantonati del tutto, della crisi. Di qui le richieste di maggiore attenzione, di una tassazione giusta e di semplicità operative libere dai legami asfissianti della burocrazia".

È il percorso da seguire perché l'artigianato continui a essere la risorsa economica che è sempre stato. "Chiediamo attenzione - dice il vicepresidente Giorgio Felici - nella consapevolezza che ogni categoria ha problematiche specifiche e che non si possono decidere le normative senza discuterne coi diretti interessati o, meglio, coi rappresentanti sindacali. Il discorso è regionale e nazionale. Il ventaglio dei mestieri è amplissimo (se ne contano 380) e tutti hanno la stessa importanza, senza big né cenerentole".

E proprio affinché ogni artigiano sia posto in condizione di dare il meglio, l'associazione ha cercato di agevolare il rapporto con gli istituti di credito, mediante la gestione del Confindi, presieduto da Roberto Ganzinelli, e ha varato, anche per il 2016, un calendario articolato di attività formative. "In questo modo - sostiene il direttore Joseph Meineri - si pongono i soci in condizione di competere per lavori non solo in Italia, ma anche all'estero, dove spesso aggiornamento e abilità operativa fanno la differenza".

Rosangela Giordana



4

Sergio Ariaudo si aggiudica il concorso di Confartigianato Cuneo

Caraglio - (ma). Il pittore e decoratore caraglioese Sergio Ariaudo si è aggiudicato il concorso artistico 2015 della Confartigianato Cuneo. Insieme a lui, a dividersi ex aequo il primo posto è stato Giorgio Culasso, ceramista di Villafalletto.

L'opera realizzata da Ariaudo, un quadro sul tema del cibo, ha fruttato un premio di 1200 euro. La premiazione si

è tenuta martedì 22 dicembre, durante la conferenza di fine anno dell'associazione degli artigiani.

Secondo posto per Tullio Chiavazza di Moretta, Gabriele Ortolani di Pinerolo, terzi Antonio Gotta di Bra e Teresita Bernocco di Cuneo.



LE PROSPETTIVE PER IL 2016 I dati congiunturali

Il manifatturiero inizia l'anno con il segno meno

Pessimistiche le previsioni di Confindustria. Tengono solo i dati relativi all'export

Da Cuneo

■ Il nuovo anno si apre all'insegna del pessimismo per l'industria della provincia di Cuneo, che accusa una brusca battuta d'arresto rispetto alla seconda metà del 2015, quando il settore manifatturiero aveva registrato un generale miglioramento delle aspettative su produzione, ordini, occupazione e redditività. L'indagine congiunturale di previsione per il primo trimestre 2016, realizzata dal Centro studi di Confindustria Cuneo su un campione di circa 300 imprese intervistate, evidenzia una svolta negativa del clima di fiducia, sebbene nei due trimestri precedenti si fossero delineati alcuni segnali incoraggianti. La situazione non cambia per le aziende di servizi, mentre a livello generale l'unico macro indicatore che resta di segno positivo e sembra lasciare spazio a qualche speranza è l'export. Il fatto che anche le previsioni - finora già sempre regolarmente smentite

dai fatti - tornino a essere negative, allontana l'ipotesi di una inversione di tendenza rispetto alla lunga fase di stagnazione e conferma che la crisi non è finita. Nel primo trimestre 2016 rispetto al quarto trimestre 2015, il saldo ottimisti-pessimisti riporta valori percentuali negativi sui fronti principali. Unico dato in controtendenza resta l'export, che guadagna più di 18 punti percentuali risalendo da -12 a +6,1 per cento. La situazione non migliora se si guarda al ricorso alla cassa integrazione, che passa dal 17,6 del trimestre scorso al 25,6 per cento di inizio 2016: più di un'impresa su quattro. Il tasso di utilizzo degli impianti cede leggermente (da 71,9 a 70,6 per cento), così come aumentano un poco le aziende manifatturiere che segnalano ritardi negli incassi (da 43 a 44,9 per cento). Relativamente stabile la composizione del carnet ordini, mentre si rafforza di qualche punto percentuale l'attività di investimento. L'inversione di tenden-

za negativa è meno inaspettata nel settore dei servizi, le cui aziende avevano già dato qualche segnale di cedimento nelle previsioni per l'ultimo trimestre 2015. Il saldo ottimisti-pessimisti peggiora sensibilmente ma resta pur sempre positivo

per quanto riguarda i livelli di attività (da +15 a +8,3 per cento) e i nuovi ordini (da +9,2 a +3,6 per cento), mentre la redditività, già negativa a fine 2015 (-2,5) cala ulteriormente a -7,2. Migliorano le attese sull'occupazione (da +11,3 a +15,5 per cento), sui programmi di investimento significativi (da +21,5 a +25 per cento) e sui tempi medi di pagamento (da 71 a 69 giorni), ma non nelle transazioni con gli enti pubblici (da 121 a 125 giorni per incassare). Il tasso di utilizzo delle risorse passa dall'85,5 all'82,9 per cento. La metà delle aziende intervistate ha un portafoglio ordini non superiore a tre mesi.



